



AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA
Ufficio: Unità Operativa Adulti e Famiglia

Determinazione Dirigenziale n. 763 del 07-07-2025

Oggetto:

INDIZIONE DI UN AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO, IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 1° LUGLIO 2025, N. 119;

INDIZIONE DI UN AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO, IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 1° LUGLIO 2025, N. 119;

IL DIRETTORE AREA 2 - SERVIZI ALLA PERSONA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2023 n. 154 avente ad oggetto: *“Centro comunale di via Giusti: atto di indirizzo sulla destinazione d’uso degli spazi a seguito dei lavori di ristrutturazione. Provvedimenti conseguenti”* sono state definite le destinazioni d’uso degli spazi del Centro comunale di Via Giusti n. 2, come di seguito elencate:

seminterrato e spazi “ex Tortuga”: attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa; prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono in alcune fasce orarie settimanalmente delle sale “ex Tortuga”. Inserimento di eventuali altri soggetti in alcune fasce orarie settimanali, purché compatibili con le azioni che già caratterizzano tale porzione del centro, come sopra descritto;

spazi centrali dell’edificio denominati “Spazio Bada Bum”: attività rivolte alle famiglie per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni;

sala azzurra: spazio tariffato a disposizione del quartiere e della città, per attività culturali, incontri pubblici, seminari, convegni e attività aggregative. Alcune assegnazioni potranno essere di lungo periodo, anche annuale, mentre saranno riservati alcuni giorni e fasce orarie ad utilizzi temporanei e sporadici;

CONSIDERATO che il medesimo atto di indirizzo è stato inoltre stabilito che per la fruizione e gestione del seminterrato e degli spazi “ex Tortuga” sarebbe stata avviata una procedura di co-progettazione mediante avviso pubblico, che avrà tra gli obiettivi principali garantire attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa, prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono degli spazi ed allargamento dell’ospitalità ad altri nuovi soggetti in alcune fasce orarie settimanali, che svolgano azioni compatibili con le attività che già caratterizzano tale porzione del centro;

CONSIDERATO che veniva, altresì, espresso “parere positivo nelle more dell’espletamento e conclusione della procedura di co-progettazione relativa agli spazi del seminterrato ed “ex Tortuga”, al rinvio della scadenza della convenzione in essere con l’Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere – Maria Murgida e Marco Marini – di Rho, approvata con determinazione dirigenziale del 14 dicembre 2017 n. 486, al 30 giugno 2024 e comunque fino alla conclusione della procedura di co-progettazione ed avvio della nuova gestione;

VISTA la successiva deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio n. 119, con cui l’Amministrazione comunale ha approvato il documento *“Linee di indirizzo finalizzate alla selezione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e realizzazione ai sensi dell’art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati destinati a famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per contrastare la povertà educativa ed alimentare nel territorio del Comune di Rho”*

CONSIDERATO che il documento approvato contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co-progettazione d’interventi per il contrasto alla povertà alimentare ed educativa nel territorio del Comune di Rho.

CONSIDERATO che l’intera disciplina del cosiddetto Terzo Settore è stata ridefinita con il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106 e che sono state introdotte disposizioni innovative finalizzate a:

- promuovere le attività svolte dai diversi organismi di utilità sociale operanti nei territori;
- disciplinare in maniera puntuale le procedure tramite le quali le amministrazioni pubbliche interloquiscono con tali organismi;

CONSIDERATO che il nuovo Codice del Terzo Settore prevede specificamente:

- all’art.2, il riconoscimento del valore e della funzione sociale degli enti del terzo settore, dell’associazionismo, dell’attività di volontariato per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali;

- all'art. 5, comma 2, che gli Enti Locali possono promuovere azioni per favorire la trasparenza, la semplificazione amministrativa e il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto di qualità e caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- all'art. 55, gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione quali strumenti finalizzati alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;

CONSIDERATO che la procedura di co-progettazione deve rispettare i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

VISTO l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 contenente le nuove norme sul procedimento amministrativo secondo cui: "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.";

VISTO l'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 che ha rafforzato la valenza della norma appena citata: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.";

VISTO l'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 CTS secondo cui:

- in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2;
- ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner;

VISTO l'art. 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che: "1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.";

VISTE le indicazioni delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M.31 marzo 2021, n.72 secondo cui:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di

- collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma esige che si tratti di "specifici progetti";

CONSIDERATO che la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

CONSIDERATO che ogni ente pubblico dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;

CONSIDERATO che per attivare la prima fase della co-progettazione ovvero la selezione del soggetto/soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione è necessario emettere avviso d'istruttoria pubblica;

CONSIDERATO opportuno approvare la documentazione amministrativa necessaria, composta da:

- Avviso pubblico di co-progettazione;
- Schema di convenzione;
- Domanda di partecipazione;
- Dichiarazioni rese dei partner dell'eventuale rete;
- Format proposta progettuale;

CONSIDERATO che è opportuno fissare al 6 agosto 2025 il termine finale per la presentazione delle candidature;

CONSIDERATO che in questa fase di avvio dell'istruttoria pubblica non è necessario assumere impegni di spesa;

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale del 19 marzo 2025, n. 13 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) ai sensi del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale del 25 marzo 2025, n. 60 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 con l'attribuzione della dotazione finanziaria di Entrata e di Spesa ai Direttori/Responsabili di servizio (funzione e procedimento);

VISTA la deliberazione di Giunta comunale n. 71 del 15 aprile 2025 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027;

VISTO il decreto del Sindaco del 30 dicembre 2024, n. 112 con cui è stato attribuito al dott. Francesco Reina sino al 31 dicembre 2027 l'incarico di direzione dell'Area 2 Servizi alla Persona del Comune di Rho;

Per le ragioni sin qui espresse,

DETERMINA

1. Di approvare l'indizione di un Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho, in attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119;

2. Di approvare in particolare la seguente documentazione quale parte integrante e sostanziale di questa determinazione:

- a) Avviso pubblico di co-progettazione;
- b) Schema di Convenzione;
- c) Domanda di partecipazione;
- d) Dichiarazioni rese dei partner dell'eventuale rete;
- e) Format proposta progettuale;

3. Di stabilire nella data del 6 agosto 2025 ore 12:00 il termine finale per la presentazione delle candidature;

4. Di attestare che con la sottoscrizione del presente atto amministrativo viene rilasciato il parere di regolarità

tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del decreto legislativo n. 267/00;

5. Di attestare che la presente determinazione dirigenziale non comporta spesa;

6. Di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati sul sito istituzionale del Comune di Rho (www.comune.rho.mi.it), oltre che nella sezione relativa all'Amministrazione trasparente ;

7. Di dare atto che il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n 241, è il responsabile dell'Area Elevata Qualificazione Servizi sociali, dott.ssa Gabriella Di Pancrazio.

Rho, 07-07-2025

Sottoscritta da
FRANCESCO REINA

Documento firmato digitalmente

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119

Sommario

A)	Stato del documento	4
B)	Finalità	4
B.1)	Premessa	4
B.2)	Le azioni	5
B.3)	Scopo specifico dell'Avviso	6
C)	Obiettivi	6
D)	Requisiti di partecipazione.....	8
D.1)	Enti del Terzo Settore Ammessi.....	8
D.2)	Requisiti minimi di partecipazione	9
E)	Fasi e tempi del procedimento.....	10
E.1)	Fasi del procedimento.....	10
E.2)	Responsabilità del procedimento	10
E.3)	Selezione dei soggetti.....	11
E.3.1)	Modalità di partecipazione	11
E.3.2)	Chiarimenti	11
E.3.3)	Istruttoria preliminare	11
E.3.4)	Commissione di valutazione	15
E.3.5)	Svolgimento delle operazioni	15
E.4)	Attività di co-progettazione.....	15
E.5)	Convenzione.....	16
F)	Risorse	17
F.1)	Risorse finanziarie	17
F.2)	Risorse immobiliari	18
F.3)	Altre risorse	19
G)	Verifiche e controlli.	19
G.1)	Controlli sui requisiti.....	19
G.2)	Aggiornamento delle informazioni.	20
G.3)	Cause di risoluzione	20
H)	Tattamento dei dati	20
H.1)	Tattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore	20
H.2)	Tattamento dei dati nell'attuazione	21
I)	Appendice normativa	22
I.1)	Inquadramento.....	22
I.2)	Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione	24

A) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	07/07/2025	Prima emissione	Tutte

B) Finalità

B.1) Premessa

Con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2023 n. 154 avente ad oggetto: *“Centro comunale di via Giusti: atto di indirizzo sulla destinazione d’uso degli spazi a seguito dei lavori di ristrutturazione. Provvedimenti conseguenti”* sono state definite le destinazioni d’uso degli spazi del Centro comunale di Via Giusti n. 2, come di seguito elencate:

- seminterrato e spazi “ex Tortuga”: attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa; prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono in alcune fasce orarie settimanalmente delle sale “ex Tortuga”. Inserimento di eventuali altri soggetti in alcune fasce orarie settimanali, purché compatibili con le azioni che già caratterizzano tale porzione del centro, come sopra descritto;
- spazi centrali dell’edificio denominati “Spazio Bada Bum”: attività rivolte alle famiglie per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni;
- sala azzurra: spazio tariffato a disposizione del quartiere e della città, per attività culturali, incontri pubblici, seminari, convegni e attività aggregative. Alcune assegnazioni potranno essere di lungo periodo, anche annuale, mentre saranno riservati alcuni giorni e fasce orarie ad utilizzi temporanei e sporadici;

Con il medesimo atto di indirizzo è stato inoltre stabilito che per la fruizione e gestione del seminterrato e degli spazi “ex Tortuga” sarebbe stata avviata una procedura di co-progettazione mediante avviso pubblico, che avrà tra gli obiettivi principali garantire attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa, prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono degli spazi ed allargamento dell’ospitalità ad altri nuovi soggetti in alcune fasce orarie settimanali, che svolgano azioni compatibili con le attività che già caratterizzano tale porzione del centro;

Veniva, altresì, espresso “parere positivo nelle more dell’espletamento e conclusione della procedura di co-progettazione relativa agli spazi del seminterrato ed “ex Tortuga”, al rinvio della scadenza della convenzione in essere con l’Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere – Maria Murgida e Marco Marini – di Rho, approvata con determinazione dirigenziale del 14 dicembre 2017 n. 486, al 30 giugno 2024 e comunque fino alla conclusione della procedura di co-progettazione ed avvio della nuova gestione;

Con successiva deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio n. 119, è stato approvato il documento *“Linee di indirizzo finalizzate alla selezione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e realizzazione ai sensi dell’art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati destinati a famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per contrastare la povertà educativa ed alimentare nel territorio del Comune di Rho”*

Il documento contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co-progettazione d'interventi per il contrasto alla povertà alimentare ed educativa nel territorio del Comune di Rho.

Scopo principale di questo documento è selezionare uno o più Enti del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato ad erogare un finanziamento pubblico all'ente selezionato per lo sviluppo di attività progettuali sperimentali a supporto degli interventi diretti del servizio sociale professionale.

B.2) Le azioni

La procedura attivata con il presente atto è finalizzata all'individuazione di soggetti per "accompagnare e sostenere i giovani adolescenti e le famiglie del territorio comunale in situazione di vulnerabilità anche al fine di ridurre il disagio sociale derivante dalla maggiore diffusione nella società delle c.d. povertà alimentare ed educativa".

L'Amministrazione Comunale, con la presente procedura, intende perseguire le seguenti finalità strategiche:

- contrastare fenomeni diffusi di povertà alimentare, in una logica di integrazione, distribuendo aiuti concreti per migliorare le condizioni di vita e fornire, in primis, alle famiglie la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi, azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale e dar loro un effettivo sostegno per continuare a costruire e rafforzare la relazione di fiducia con le persone, disegnando insieme un percorso di uscita, almeno in parte, dalla condizione di fragilità;
- potenziare il contrasto a situazioni di povertà educativa, disagio sociale e emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico e relazionale, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e delle famiglie;
- valorizzare la rete di Istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e delle realtà associative territoriali, operanti sul territorio di Rho, per favorire quei processi di connessione, di confronto, di condivisione delle sinergie, dello scambio reciproco di competenze, di idee e individuare soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale, nelle sue diverse manifestazioni in una logica di "comunità *educante*";
- attivare processi di partecipazione delle famiglie e dei bambini alla vita della comunità e del territorio in cui vivono nonché sviluppare competenze educative, sociali e relazionali delle rispettive famiglie;

Le attività indicate corrispondono ad una parte delle attività di interesse generale che le Associazioni ed Enti del Terzo Settore possono esercitare ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

La peculiarità di questi obiettivi strategici richiede che gli Enti del Terzo Settore selezionati siano particolarmente radicati nel territorio di Rho o che comunque abbiano una buona conoscenza del territorio.

B.3) Scopo specifico dell'Avviso

Scopo principale di questo documento è selezionare uno o più Enti del Terzo Settore (ETS) con cui co-progettare e realizzare azioni per “accompagnare e sostenere i giovani adolescenti e le famiglie del territorio comunale in situazione di vulnerabilità anche al fine di ridurre il disagio sociale derivante dalla maggiore diffusione nella società delle c.d. povertà alimentare ed educativa”.

L'individuazione dell'Ente del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la citata deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025 n. 119.

La Convenzione che sarà stipulata con l'Ente individuato dal presente avviso e con cui si procederà alla co-progettazione, avrà durata di sei anni a partire dalla data dell'entrata in vigore della medesima.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato, attraverso l'individuazione di un soggetto gestore delle strutture di Via Giusti, 2, a dare risposte concrete ai fenomeni di povertà Educativa ed alimentare nei soggetti fragili del territorio comunale.

C) Obiettivi

L'Amministrazione comunale di Rho, perciò, intende selezionare uno o più Enti del Terzo settore per sviluppare una co-progettazione che dovrà sviluppare, quale impatto rilevante, una cultura di maggiore appartenenza al proprio territorio, considerandone le caratteristiche degli insediamenti urbani periferici e la frammentazione dei sistemi di offerta di servizi per i giovani e le famiglie in situazione di “povertà” sociale su due distinte linee di intervento.

La prima riguarda la risposta al bisogno alimentare per rimodulare i canali di accesso al cibo con rilevanti innovazioni, con particolare attenzione ai seguenti punti:

- Sviluppare, ampliare e consolidare la rete comunale di contrasto alla povertà alimentare, aumentando le forme e gli ambiti di collaborazione e migliorando l'efficacia della comunicazione sia interna che esterna;
- Mantenere attivo e funzionante l'attuale centro di distruzione e solidarietà ubicato in Via Giusti, 2 (c.d. Tortuga) al fine di preservarne l'enorme utilità sociale in termini di valore pubblico per la costruzione di una reale comunità.
- Formare una consapevolezza maggiore sulle questioni inerenti il cibo, dalla sua produzione alla consumazione, per sviluppare un'attenzione al come e cosa si consuma, come e cosa si acquista per perseguire l'Obiettivo 12.3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite *il quale indica di dimezzare entro il 2030 lo spreco alimentare globale pro-capite a*

livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.

La seconda riguarda il contrasto alla povertà educativa relativamente agli interventi collegati ad essa, con particolare attenzione ai seguenti punti:

- Garantire pari opportunità educative: Assicurare che tutti i giovani, indipendentemente dalla loro origine socio-economica, abbiano accesso a un'educazione di qualità ed un sostegno al loro percorso formativo.
- Sostenere il minore più a rischio di povertà educativa, attraverso progettualità di aiuto alle attività di studio extrascolastica al fine di garantire allo stesso la possibilità di apprendere, sperimentare e sviluppare le proprie capacità, talenti e aspirazioni al pari dei loro coetanei più avvantaggiati;
- Promuovere la partecipazione attiva alla scuola e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, offrendo anche servizi di tutoraggio, attività extrascolastiche e spazi di supporto psicologico.
- Affiancare le famiglie in condizioni di estremo disagio allargandone la rete di "protezione" con figure che svolgano funzioni di affiancamento, ossia un singolo soggetto o un nucleo familiare in grado di fornirle, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e la sua inclusione nella comunità;
- Coinvolgere le famiglie stesse al processo di educazione, anche finanziaria, dei figli in caso di manifesta incapacità di sostenere il loro diritto all'istruzione e alle opportunità di crescita in contesti svantaggiati;
- Favorire l'inclusione sociale e culturale: Incentivare attività che promuovano l'integrazione dei giovani nei contesti educativi, superando le barriere socio-culturali e linguistiche.
- Collaborare con le istituzioni scolastiche cittadine per individuare soggetti fragili e affrontare insieme le sfide derivanti dalla crescente povertà educativa.

Elementi valorizzanti comuni da perseguire per entrambe le suddette linee riguardano:

- Il potenziamento del processo di cambiamento sociale all'interno del territorio, anche attraverso il coinvolgimento di cittadini e cittadine come volontari;
- l'attività di raccolta e scambio d'informazioni sui bisogni emergenti al fine di coordinare e razionalizzare gli interventi in favore delle famiglie in condizione di povertà e fragilità;
- la garanzia del coordinamento e il monitoraggio delle attività previste dal progetto definitivo
- continuo monitoraggio e valutazione degli interventi, con restituzione degli esiti al Comune di Rho.

Le attività indicate corrispondono ad una parte delle attività di interesse generale che gli Enti del Terzo Settore possono esercitare ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

L'amministrazione comunale intende mettere a disposizione risorse come meglio specificato al paragrafo F).

L'ente gestore, individuato attraverso il presente avviso di co-progettazione deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- contrastare fenomeni diffusi di povertà alimentare, in una logica di integrazione, distribuendo aiuti concreti per migliorare le condizioni di vita e fornire, in primis, alla fascia giovane della popolazione la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi, azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale e dar loro un effettivo sostegno per continuare a costruire e rafforzare la relazione di fiducia con le persone, disegnando insieme un percorso di uscita, almeno in parte, dalla condizione di fragilità;
- potenziare il contrasto a situazioni di povertà educativa, disagio sociale e emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico e relazionale, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e delle famiglie;
- ampliare la rete di Enti del Terzo Settore, operanti sul territorio di Rho, capace di favorire il potenziamento, il confronto, le sinergie, lo scambio di competenze, di idee e la condivisione di soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale di bambini e ragazzi, nelle sue diverse manifestazioni;
- valorizzare la rete di Istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e delle realtà associative territoriali, operanti sul territorio di Rho, per favorire quei processi di connessione, di confronto, di condivisione delle sinergie, dello scambio reciproco di competenze, di idee e individuare soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale, nelle sue diverse manifestazioni in una logica di "comunità educante";
- attivare processi di partecipazione delle famiglie e dei bambini alla vita della comunità e del territorio in cui vivono nonché sviluppare competenze educative, sociali e relazionali delle rispettive famiglie.

Le attività specifiche potranno essere riviste, integrate e meglio dettagliate nell'ambito del processo di co-progettazione attivato con questo Avviso, approfittando dell'apporto che i soggetti selezionati saranno in grado di offrire in termini di conoscenza dei bisogni del target, di competenze tecniche e organizzativo-gestionali dei servizi e di capacità creative, ideative e progettuali degli interventi.

L'ETS dovrà garantire l'accesso alla risorsa immobiliare ad altre associazioni, comitati o enti del terzo settore, nonché al Comune o suoi appaltatori, concessionari o soggetti affidatari, secondo un calendario che sarà concordato con l'Amministrazione comunale, specie con riguardo ai soggetti che già oggi l'utilizzano lo spazio per proposte e interventi di carattere sociale.

D) Requisiti di partecipazione

D.1) Enti del Terzo Settore Ammessi

Possono partecipare gli enti del terzo settore disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ad esclusione delle imprese sociali.

Fra gli enti del terzo settore ammessi rientrano le cooperative sociali e i loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381.

L'ETS deve svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il requisito sarà comprovato producendo lo statuto o gli atti fondamentali da cui risulti che l'ente opera nei campi d'azione richiesti.

Sono esclusi dal novero dei soggetti che possono essere coinvolti in questo percorso di co-progettazione:

- le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro;
- gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dagli enti di cui ai precedenti punti.

D.2) Requisiti minimi di partecipazione

I soggetti ammessi alla procedura di co-progettazione dovranno essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

Requisiti di ordine generale

- Insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del decreto legislativo del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato con decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 109.
- tutto il personale impiegato nelle attività con minori non deve aver riportato condanne /non deve aver patteggiato con riferimento alla legge 38/2006 e con riferimento ai reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del Codice penale;
- non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023, dovranno essere rese dal legale rappresentante del candidato, o da soggetto munito di idonei poteri di rappresentanza, per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 94, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2023 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato al 31 dicembre 2024.

Nel caso in cui gli Enti del Terzo Settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, ogni ente del terzo settore deve possedere i requisiti di ordine generale.

Questa disposizione si applica anche nel caso in cui la forma con cui enti del terzo settore intendono partecipare sia il consorzio.

Requisiti tecnico-professionali:

- devono vantare un'esperienza minima di almeno cinque anni nella gestione progetti e attività di contrasto alla povertà e nella **distribuzione di generi alimentari negli ultimi**

due anni solari (2023-2024), assistendo almeno 30 nuclei familiari residenti a Rho (Il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto)

Gli Enti proponenti potranno avvalersi della collaborazione di altre Associazioni di volontariato e di promozione sociale o di altri soggetti del Terzo Settore quali enti partner, la cui adesione al progetto dovrà essere preventivamente manifestata con apposita attestazione indicante il ruolo che gli stessi andranno ad assumere.

Nel caso in cui gli enti del terzo settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, i requisiti minimi di partecipazione sono posseduti dal raggruppamento / partenariato nel loro complesso. Tale regola vale anche per la forma consortile.

E) Fasi e tempi del procedimento

E.1) Fasi del procedimento

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021 n.72 le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

Prima fase:

- Avvio del procedimento con atto del dirigente della P.A.;
- Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- Selezione dei soggetti;

Seconda fase:

- Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;

Terza fase:

- Sottoscrizione della convenzione ed avvio degli interventi.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 *«Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali»*, la prima fase sarà finalizzata alla selezione dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione.

La terza fase è naturalmente subordinata alla positiva conclusione della seconda. Pertanto, la terza fase non è obbligatoria e vincolante per le parti (Comune ed ETS) potendo il procedimento concludersi senza che si giunga alla sottoscrizione della convenzione.

E.2) Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento è attribuita all'Area 2 Servizi alla Persona, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il responsabile del procedimento è il responsabile dell'Area Elevata Qualificazione Servizi sociali, dott.ssa Gabriella Di Pancrazio.

E.3) Selezione dei soggetti

E.3.1) Modalità di partecipazione

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre **mercoledì 6 agosto 2025 alle ore 12.00**, tramite spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: **pec.protocollo.comunerho@legalmail.it**;

La domanda dovrà essere presentata utilizzando il modulo predisposto per questo specifico avviso (Allegato A), avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta e tutta la documentazione utile all'applicazione dei criteri selettivi. Oltre al modulo, **è necessario compilare il format progettuale sintetico** (Allegato B) predisposto per questo specifico avviso.

In particolare, il candidato dovrà allegare una proposta progettuale tecnica di massima che ripercorra le voci previste nei criteri selettivi. La proposta dovrà tenere conto delle azioni generali perseguite con il documento approvato con deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025 n. 119.

È possibile chiedere un sopralluogo per visionare i locali facendone richiesta via mail al Responsabile del procedimento entro il giorno **lunedì 21 luglio 2025** Il sopralluogo potrà essere svolto sino al termine di scadenza dell'avviso.

E.3.2) Chiarimenti

Le informazioni su questo Avviso possono essere richieste al Responsabile del procedimento ai seguenti contatti:

posta elettronica certificata: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it;

posta elettronica ordinaria: gabriella.dipancrazio@comune.rho.mi.it

unitaoperativa.famiglia@comune.rho.mi.it

telefono: 02 93332358 – 02 93332374

I candidati possono chiedere chiarimenti scritti, entro e non oltre il giorno **23 luglio 2025** indirizzando al Responsabile del procedimento una specifica richiesta via posta elettronica all'indirizzo: gabriella.dipancrazio@comune.rho.mi.it

	Scadenza Data	Paragrafo di riferimento
Richieste chiarimenti	23 luglio 2025	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
Richiesta sopralluogo	21 luglio 2025	0
Presentazione progetto	6 agosto 2025	0

E.3.3) Istruttoria preliminare

Il Responsabile del procedimento cura l'istruttoria preliminare verifica:

- il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'Avviso pubblico;
- il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione previsti da questo Avviso;

- la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica.

Il Responsabile del procedimento comunica l'esito della valutazione preliminare e può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

L'ammissibilità è comunicata ai partecipanti con comunicazioni elettroniche.

Il progetto presentato deve garantire, a pena di esclusione, il rispetto dei requisiti soggettivi – giuridici di tipo oggettivo e i requisiti organizzativi dettati dall'Intesa Stato – Regioni del 14 settembre 2022 e dall'allegato B della deliberazione di Giunta regionale del 9 ottobre 2023, n. 1073, previsti per le strutture di secondo livello.

La commissione di valutazione esclude i progetti se accerta il mancato rispetto dei requisiti indicati al paragrafo precedente.

I requisiti organizzativi gestionali collegati alle caratteristiche strutturali degli immobili (quali l'agibilità ecc.) sono comunque assicurati dal Comune di Rho.

Per la selezione dell'ente con cui sviluppare la co-progettazione la Commissione di valutazione avrà a disposizione complessivamente cento punti che saranno attribuiti alle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

- (a) esperienza negli interventi di povertà educativa ed alimentare sul territorio di Rho: max punti 35;
- (b) qualità della proposta progettuale presentata: max 40 punti;
- (c) costi delle attività proposte: max 25 punti.

Questi criteri generali sono ulteriormente specificati nei seguenti criteri selettivi:

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
A) Esperienza negli interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alla povertà educativa sul territorio di Rho:	(a) Enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete	Tipologia Discrezionale (D) Rapporti di collaborazione partnership sviluppate con altri enti pubblici e privati in interventi negli interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alle povertà sul territorio di Rho:	15
	(b) numero di volontari di cui l'ente dispone per gli interventi	Tipologia Tabellare (T) Consistenza numerica dei volontari: da 1 a 5 volontari: punti 2 da 5 a 10 volontari: punti 4 da 11 a 15 volontari: punti 6 da 15 a 20 volontari: punti 8 oltre 20 volontari: punti 10	10

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
	(c) le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle esperienze pregresse, eccedenti quelle richieste per la partecipazione	10
B) qualità della proposta progettuale presentata	(a) la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti emersi	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione di proposte innovative rispetto agli obiettivi e alle finalità della co-progettazione	10
	(b) modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle modalità operative gestionali proposte, oggetto della co-progettazione	15
	(c) la proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra il Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione della proposta di assetto organizzativo, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi perseguiti	10
	(d) attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle attività di monitoraggio e valutazione proposte	5

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
C) costi delle attività proposte	(a) costo delle attività e prestazioni che si intende realizzare	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Valutazione dei costi delle attività che si intende realizzare nella co-progettazione.</p> <p>I costi devono essere espressi con adeguato dettaglio delle diverse componenti.</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza dei costi proposti con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p>	15
	(b) risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto*	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Capacità di assicurare risorse aggiuntive non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto C3, in relazione alle attività di co-progettazione</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p>	10

* La voce C (b) va riferita a risorse, beni e strumenti collegati e correlati con le attività progettuali proposte dal candidato.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti qualitative** (A e B) ammonta a 75 punti.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti economiche** (C) è pari a 25 punti.

Con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Con la lettera T vengono indicati i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione della proposta o mancata proposta di quanto specificamente richiesto.

Metodo per i criteri T (tabellari): punteggio assoluto attribuito in funzione dello specifico valore raggiunto dall'offerta.

Metodo per i criteri D (discrezionali): aggregativo-compensatore, attribuendo i relativi coefficienti, variabili tra zero ed uno, discrezionalmente da parte dei singoli commissari. Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti, viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato e vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti.

I commissari attribuiranno i coefficienti sulla base di questo metodo:

Descrittore	Coefficiente
Ottimo	1
Più che buono	0,9
Buono	0,8
Più che adeguato	0,7
Adeguato	0,6
Non adeguato	0,5
Scarso	0,4

Tabella 1 - Coefficienti descrittori

Non saranno svolte ulteriori riparametrazioni.

E.3.4) Commissione di valutazione

La commissione di valutazione è nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte ed è composta da un numero dispari pari a n 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto della co-progettazione.

La commissione è responsabile della valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti nella fase A e fornisce ausilio al Responsabile del procedimento.

E.3.5) Svolgimento delle operazioni

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il RUP procederà a consegnare gli atti alla commissione di valutazione.

La commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura della proposta progettuale ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti da questo Avviso.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle proposte progettuali e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri indicati in questo Avviso.

La commissione procederà alla riparametrazione dei punteggi secondo quanto indicato punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi già riparametrati attribuiti alle singole proposte progettuali.

Sarà formata la graduatoria in ordine decrescente, dal punteggio più alto al più basso.

Sarà selezionato ed invitato ai tavoli di co-progettazione il progetto che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo.

A parità di punteggio complessivo sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A e B.

E.4) Attività di co-progettazione

Concluse le operazioni di selezione dei soggetti con cui sviluppare la co-progettazione, il RUP avvierà la fase vera e propria di co-progettazione.

Prendendo a riferimento i progetti selezionati, sarà avviata la valutazione e discussione critica, anche con lo scopo di definire eventuali variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Rho, anche in relazione alla progettazione sovra comunale dei piani di zona.

Saranno quindi definiti gli aspetti esecutivi, nel rispetto del limite di finanziamento erogabile indicato in questo Avviso.

Le attività di co-progettazione saranno riportate in uno o più verbali, a cura del RUP.

E.5) Convenzione

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali», la terza fase è finalizzata alla stipulazione di una convenzione con i soggetti selezionati.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- OGGETTO
- PROGETTAZIONE CONDIVISA
- DURATA
- DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- FORMAZIONE
- IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- IMPEGNI DEL COMUNE
- IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- INADEMPIMENTI – RISOLUZIONE
- CAUZIONE
- CONTROVERSIE
- CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La durata della convenzione non potrà superare i 5 anni.

La convenzione disciplina l'eventuale erogazione del contributo a finanziamento dei progetti per i bienni afferenti alla durata temporale della Convenzione.

La rendicontazione dei contributi erogati e dei costi di progetto dovrà avvenire nel rispetto delle regole di rendicontazione che saranno definite al termine del processo di co-progettazione.

La cauzione definitiva che il soggetto dovrà effettivamente prestare sarà calcolata a seguito della fase di progettazione, in proporzione alla durata e al valore effettivo delle risorse pubbliche messe a disposizione.

Nello sviluppo dei contenuti della convenzione si terrà conto delle indicazioni offerte dalle Linee guida regionali che prevedono che la convenzione contenga:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dalla PA e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale) per come risultante dagli atti della procedura;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

L'immobile sarà concesso gratuitamente dal Comune di Rho alle condizioni di seguito definite.

Sono a carico del Comune le spese per la manutenzione straordinaria solo limitatamente ai seguenti aspetti:

- strutture in cemento armato;
- gli impianti;
- la copertura;
- l'applicazione di nuove normative che dovessero comportare eventuali modifiche strutturali.

Sono a carico del soggetto gestore;

- le utenze di luce, gas e acqua e tassa rifiuti per le quali l'Ente gestore dovrà procedere all'intestazione dei rispettivi contratti;
- la manutenzione ordinaria dell'immobile;
- i costi dei servizi comuni del condominio (pulizia scale parti comuni, ascensore spese luce condominiale, manutenzione verde condominiali.);
- fornitura degli arredi;
- spese connessione internet.

F) Risorse

F.1) Risorse finanziarie

L'Amministrazione comunale metterà a disposizione risorse economiche per un totale di €

3.000,00 annue, corrispondente a complessivi 15.000,00 euro per tutta la durata dell'accordo, quali contributi espressamente destinati ad Enti del Terzo Settore per l'attuazione di tutte le attività definite con la presente co-progettazione.

In considerazione della natura compensativa e non corrispettiva del contributo, l'importo sopra riportato viene erogato alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dall'ETS e rientranti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti voci di costo:

- spese per il personale;
- spese per il coordinamento e gestione complessiva del progetto;
- spese per la realizzazione e gestione delle attività;
- spese per beni strumentali del progetto;
- spese di gestione (es. pulizia locali);
- materiali di consumo;

Le risorse comunali messe a disposizione verranno finanziate per la maggior parte con fondi di bilancio.

F.2) Risorse immobiliari

Il Comune concede all'Ente del terzo Settore il comodato d'uso non esclusivo degli spazi indicati nella planimetria allegata (Allegato 1) nell'immobile di proprietà comunale sito in Via Giusti, 2 identificato come "Centro Tortuga". In tali spazi è compreso l'annesso scantinato che servirà per l'immagazzinamento temporaneo dei generi alimentari raccolti. Il Comune concede tali spazi con gli attuali impianti, arredamenti ed attrezzature già di proprietà dell'Ente, come registrati al proprio patrimonio.

Nel rispetto delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione, il Comune di Rho ha ricostruito il valore d'uso del bene.

Ai fini di questo Avviso, il valore d'uso¹ del bene è, pertanto, identificato considerando i costi stimati per la gestione dell'immobile:

- Gas e Teleriscaldamento;
- Acqua;
- Energia elettrica;
- Manutenzione;
- Pulizie calcolate a 20,00 euro/ora per 3,0 al giorno
- Costi indiretti di personale per la gestione pari a 0,5 ore giorno al costo di 33 euro ora
- Quota accantonamento per straordinarie pari a 5,0 per mq

¹ Il valore d'uso, la cui determinazione è richiesta al fine di scongiurare ipotesi di danno erariale, serve proprio a individuare l'utilità economica, indiretta per gli ETS partner, i quali vengono sollevati un esborso, laddove questi ultimi avessero dovuto reperire sul mercato un immobile analogo per tipologia e ubicazione. In ogni caso, vengono indicati gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive al di là di chi sia il soggetto che ne sosterrà effettivamente il costo.

- Quota margine 15,00% dei costi precedenti

Sulla base di dati reali (utenze) e stime parametriche, il valore d'uso del bene è stimato pari a 31.725,00 euro annue.

La parte relative alle utenze è calcolata sulla base dei dati relativi all'anno 2024 è stimata in 8.500,00 euro annue. Nell'ambito della definizione della co-progettazione, la risorsa immobiliare potrà essere messa a disposizione gratuitamente, mantenendo in capo al Comune di Rho una parte degli oneri (utenze, manutenzione straordinaria e parte dell'ordinaria), salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive, mentre un'altra parte potrà essere lasciata in capo agli ETS (ad esempio manutenzione ordinaria). Nella Convenzione saranno definiti puntualmente i rispettivi oneri, anche al fine di garantire la sostenibilità nel tempo degli interventi.

L'ETS dovrà garantire l'accesso alla risorsa immobiliare ad altre associazioni, comitati o enti del terzo settore, nonché al Comune o suoi appaltatori, concessionari o soggetti affidatari, secondo un calendario che sarà concordato con l'Amministrazione comunale, specie con riguardo ai soggetti che già oggi l'utilizzano lo spazio per proposte e interventi di carattere sociale.

È possibile chiedere un sopralluogo per visionare i locali facendone richiesta al responsabile del procedimento entro il giorno 21 luglio 2025. Il sopralluogo potrà essere svolto sino al termine di scadenza dell'avviso.

F.3) Altre risorse

Il Comune di Rho rimborserà le spese effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto fino ad un massimo di 3.000,00 euro all'anno, per un importo complessivo sul periodo 2025-2030 di 15.000,00 euro.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, come identificate nella proposta progettuale.

G) Verifiche e controlli.

G.1) Controlli sui requisiti.

Il responsabile del procedimento può disporre controlli, anche a campione, sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di partecipazione.

La perdita dei requisiti o le false dichiarazioni rese comportano l'esclusione dalle fasi di selezione (A), co-progettazione (B) e stipulazione della convenzione (C).

Qualora la Convenzione sia già stata stipulata, questa sarà risolta.

Il Comune di Rho potrà decidere di attivare la co-progettazione con altri candidati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

G.2) Aggiornamento delle informazioni.

Quando il soggetto selezionato subisce trasformazioni o modifica atti e informazioni rilevanti, ne dà comunicazione al responsabile del procedimento entro trenta giorni dall'avvenimento dei fatti o dal compimento degli atti.

Sono considerate certamente rilevanti le modifiche statutarie, il cambiamento del legale rappresentante, le modifiche degli organi di amministrazione, la migrazione in altra sezione del Registro unico nazionale.

G.3) Cause di risoluzione

Costituiscono causa di esclusione o di risoluzione della convenzione:

- il mancato possesso o la falsa dichiarazione in ordine ai requisiti previsti dal paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**;
- la cancellazione dell'ente dal Registro unico nazionale degli enti del terzo settore;
- la violazione di disposizioni di bandi o il comportamento fraudolento o scorretto che possano aver determinato la perdita di finanziamenti pubblici e privati;
- fatti o azioni commesse nell'esecuzione di progetti di partenariato, di co-progettazioni o altri appalti che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni penali, amministrative, tributarie o il risarcimento di un danno in capo all'ente interessato, ad un altro partner o al Comune di Rho.

H) Trattamento dei dati

H.1) Trattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 la richiesta e il trattamento dei dati dei partecipanti sono finalizzate allo svolgimento delle attività di selezione e co-progettazione.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria;

La conseguenza di un eventuale rifiuto consiste nell'esclusione dalla partecipazione alla procedura selettiva e nell'impossibilità di eseguire validamente la convenzione.

I soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:

- il personale comunale implicato nel procedimento;
- gli eventuali partecipanti alla procedura selettiva;
- ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni rese e per ogni controllo previsto dalla legislazione vigente.

I diritti dell'interessato sono quelli previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Rho nella persona del Sindaco pro tempore che ha designato, con decreto 16 agosto 2022, n. 51, quale delegato al trattamento specifico il dott. Francesco Reina, Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona.

H.2) Trattamento dei dati nell'attuazione

Ai fini dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con la stipulazione della convenzione gli Enti del Terzo Settore selezionati saranno nominati Responsabili del Trattamento dei dati per le attività collegate con l'esecuzione del progetto.

Gli Enti avranno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Gli Enti responsabili del trattamento non ricorreranno a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica del titolare del trattamento o suo designato.

Gli Enti responsabili del trattamento dovranno:

- garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza, documentando tale impegno al Comune di Rho;
- adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679;
- assistere il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- assistere il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento (UE) 2016/679;
- restituire tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e conservare copia dei dati solo al fine di tutelare la propria posizione giuridica da eventuali richieste di risarcimento di danni provocati nel corso dell'esecuzione della convenzione e/o per finalità assicurative, per finalità di difesa/intervento in eventuali giudizi penali promossi per fatti occorsi durante l'esecuzione contrattuale; il tempo di conservazione non potrà essere superiore a dieci anni, e comunque non oltre il termine di prescrizione civile o penale applicabile; al termine del periodo legale di conservazione massima, gli Enti dovranno dare comunicazione dell'avvenuta cancellazione dei dati al Comune di Rho, anche a convenzione scaduta;
- mettere a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti da questo articolo e consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.
- Sarà possibile anche addivenire alla stipulazione di un accordo di Contitolarità di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

I) Appendice normativa

I.1) Inquadramento

L'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che:

“ 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

L'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che:

”1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.”

La nuova normativa rinforza la centralità della co-progettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore, richiedendo il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Regione Lombardia aveva già definito un proprio modello regolatorio per la co-progettazione.

[Comune di Rho](#)

Il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali» è tuttora un documento valido di riferimento per lo sviluppo della co-progettazione.

Le indicazioni regionali sono in gran parte compatibili con la sopravvenuta disciplina nazionale recata dall'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Peraltro, appare oggi in via di superamento, almeno sul piano dottrinale, quella opinione che poneva il Codice del Terzo Settore in posizione subordinata al Codice dei Contratti.

La sentenza della Corte costituzionale del 26 giugno 2020, n. 131 ha aperto infatti una nuova via per la relazioni tra il Codice del Terzo Settore e l'allora vigente Codice dei Contratti ex decreto legislativo 50/2016.

Si legge nella motivazione della decisione: “Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost. Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso. Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013). È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria (...).”

Il nuovo codice dei contratti pubblici, decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36/2023, rappresenta un chiaro passo verso nuove modalità di attuazione dell'azione amministrativa. Nello specifico, l'articolo 6 stabilisce che *“In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017”*.

L'apertura del nuovo codice verso i rapporti con il Terzo Settore dirama le tensioni applicative preesistenti tra il vecchio Codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) e il Codice del Terzo Settore (d.lgs 117/2017). Le interpretazioni tra i due codici sono state oggetto di grande dibattito: in particolare, nel 2018 il Consiglio di Stato ha espresso il parere n. 2052 su richiesta dell'ANAC, riguardo la normativa applicabile ai contratti pubblici alla luce dei nuovi codici. Il CdS ha concluso che, nel rispetto delle norme europee in tema di concorrenza, alle procedure di affidamento dei servizi sociali previste dal Codice del Terzo settore non sono applicabili le disposizioni del Codice dei contratti pubblici quando prive di carattere selettivo – quindi non tese all'affidamento del servizio, come nel caso dell'accreditamento – o quando sono offerte in forma integralmente gratuita – in questo caso è prevedibile un rimborso spese di natura specifica e non forfettaria. Al contrario, la concorrenza deve essere tutelata se il servizio è svolto in forma onerosa, la quale ricorre anche quando il rimborso spese previsto è di tipo forfettario. Un passaggio fondamentale del parere in questione è quello in cui il Consiglio di Stato specifica che, in caso di ricorso a modalità di affidamento escluse dal Codice dei contratti pubblici, l'Amministrazione affidataria deve puntualmente specificare le motivazioni di tale scelta. Questa posizione del CdS mostra, chiaramente, come sia preferito il ricorso al Codice dei contratti pubblici, nel rispetto delle norme europee sulla concorrenza.

Le sollecitazioni della Corte costituzionale di cui alla sentenza 131/2020 sono state accolte di fatto dal nuovo Codice, che all'articolo 6 ribadisce come principio di carattere generale la separazione tra disciplina dei contratti pubblici e gli strumenti individuati dal Codice del Terzo settore.

Il successivo articolo 7 ribadisce l'autonomia organizzativa delle pubbliche amministrazioni quando al comma 1 stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea".

Entrambi gli articoli, quindi, delineano la chiara possibilità per le pubbliche amministrazioni di favorire modelli organizzativi di amministrazione condivisa con gli enti del Terzo settore.

I modelli organizzativi dell'amministrazione condivisa devono essere applicati nel rispetto dei principi amministrativi del pari trattamento, della trasparenza e del principio del risultato. L'articolo 6 introduce il principio del risultato, il quale viene disciplinato all'articolo 1 del nuovo codice. Il comma 3 delimita l'applicazione di tale principio ai contratti pubblici, escludendolo quindi dall'ambito dell'amministrazione condivisa. Tuttavia, il comma 4 stabilisce che il principio del risultato è il criterio attraverso cui si esercita il potere discrezionale per l'individuazione della regola da applicare ai casi concreti. In questo senso, il principio del risultato opererebbe nell'ambito dell'esercizio creativo dell'autonomia amministrativa per il perseguimento degli interessi sociali.

I.2)Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione

Le linee guida ministeriali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55 e 57 del D.Lgs n. 117/2017 (codice del terzo settore) in materia di co-progettazione contengono alcuni principi ed alcune indicazioni che riepiloghiamo sinteticamente:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;

- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione “sussidiaria”, è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di “specifici progetti”;
- la disposizione dell’art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;
- ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.

Le Linee guida indicano il contenuto minimo di un avviso pubblico di co-progettazione:

- finalità del procedimento;
- oggetto del procedimento;
- durata del partenariato;
- quadro progettuale ed economico di riferimento;
- requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS;
- conclusione del procedimento.

Rho, 7 luglio 2025

IL DIRETTORE

AREA 2 SERVIZI ALLA PERSONA

Dott. Francesco Reina²

² Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone: FRANCESCO REINA

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO

TRA

Il Comune di Rho, con sede legale in Piazza Visconti, 23 20017 RHO (MI) successivamente indicato come Comune, rappresentato dal Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona, dott. Francesco Reina in qualità di dirigente responsabile *pro tempore* esercenti i poteri di cui all'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

E

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx di seguito denominato Soggetto Attuatore, con sede in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, rappresentato da xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, in qualità di Presidente e legale rappresentante *pro tempore*

Di seguito congiuntamente Parti

PREMESSO CHE

- a) Con deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119, è stato approvato il documento: "Linee di indirizzo finalizzate alla selezione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati destinati a famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per contrastare la povertà educativa ed alimentare nel territorio del Comune di Rho" .
- b) L'Amministrazione comunale, ha individuato, la procedura della co-progettazione, così come definita dalla legge 8 novembre 2000 n. 328, dal decreto attuativo D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla disciplina regionale di riferimento (DGR N. IX/1353 del 25 febbraio 2011 e DDG del 28/12/2011 n. 12884) e dalle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione adottate con D.M. 31 marzo 2021 n. 72, quale procedura di selezione di un Ente del terzo settore, operante sul territorio di Rho;
- Il documento prevede espressamente di *"attivare nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021, n. 72 le successive fasi del procedimento di co-progettazione ovvero: – Avvio del procedimento con atto del Direttore Area 2 Servizi alla Persona; – Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati; – Svolgimento delle sessioni di co-progettazione; – Conclusione della procedura ad evidenza pubblica; – Sottoscrizione della Convenzione"*;
 - Nell'ambito dei criteri generali, l'Area 2 Servizi alla Persona curerà lo sviluppo dei criteri di selezione, nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali».
- c) Il budget economico complessivo assegnato per il periodo di cinque anni a partire dalla data dell'entrata in vigore della convenzione di co-progettazione comprenderà, oltre alle risorse finanziarie ordinarie per l'ente gestore rappresentate dal contributo comunale, altre forme di sostegno reperibili attraverso bandi, finanziamenti, donazioni o sponsorizzazioni;
- d) Per la realizzazione del progetto, il Comune di Rho metterà a disposizione gratuitamente l'immobile di proprietà comunale sito in Via Giusti, 2 identificato come "Centro Tortuga". In tali

spazi è compreso l'annesso scantinato che servirà per l'immagazzinamento temporaneo dei generi alimentari raccolti. Il Comune concede tali spazi con gli attuali impianti, arredamenti ed attrezzature già di proprietà dell'Ente, come registrati al proprio patrimonio.

– Nell'ambito della definizione della co-progettazione, la risorsa immobiliare sarà messa a disposizione gratuitamente, mantenendo in capo al Comune di Rho una parte degli oneri per la manutenzione straordinaria, salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive.

– Resta inteso che i lavori di ordinaria manutenzione dell'immobile conferito sono a completo carico del Soggetto attuatore, come il costo delle utenze e/o la loro voltura;

e) In data XXXXXXXXXXXX è stato pubblicato l'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione;

f) Con l'Avviso d' Istruttoria Pubblica per la co-progettazione si è stabilito:

g) di selezionare uno o più Ente del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei i principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento che dovrà riguardare:

1. xxxxxxxxxxxx;

2. xxxxxxxxxxxx;

3. xxxxxxxxxxxx

4. Monitoraggio e valutazione, con restituzione degli esiti al Comune di Rho.

h) La scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata alle ore XXXXXXXX del giorno xx/xxxxxxxx/2025.

– Con verbale n. xxxx del xxxxxxxx, il RUP, dott.ssa Chiara Melchiorre ha preso atto delle candidature presentate e svolto l'Istruttoria preliminare prevista dall'Avviso pubblico.

– All'esito delle operazioni, le candidature presentate o l'unica candidatura presentata e ammessa è la seguente: xxxxxxxxx P.IVA. xxxxx.

– Con verbali di seduta nr. Xxx e xxxxx del xxxxxxxx, ore xxxxx la Commissione ha espresso la propria valutazione dell'unica candidatura ammessa secondo i criteri esposti nell'Avviso pubblico.

– Con determinazione del Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona del xxxxxxx, n. xxxxx è stato assegnato l'Avviso d'Istruttoria Pubblica xxxx per la co-progettazione di a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx– P.IVA. xxxxxxxxxxxxxxx.

i) Con verbale n. xx del xxxxxxxx è stata formalizzata la Fase B – Attività di co-progettazione, apportando alcune integrazioni e precisazioni al progetto presentato.

j) Con determinazione del Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona del xxxxxxx, n. xxxxx è stato definitivamente assegnato l'Avviso d'Istruttoria Pubblica xxxxxxxxxxxxxxxx– P.IVA. xxxxxxxxxxxxxxx, approvando altresì lo Schema di Convenzione

tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue

Art. 2 Definizioni

1. In questa Convenzione sono usati le seguenti definizioni e acronimi:

- a) **Amministrazione:** il Comune di Rho;
- b) **Documento di Co-progettazione:** è costituito dall'insieme degli atti che disciplinano l'istruttoria pubblica (linee d'indirizzo, avviso pubblico e documenti allegati) e contiene le finalità del progetto;
- c) **Convenzione:** questo documento contenente la disciplina fondamentale dei rapporti tra le Parti che sarà stipulata tra l'Amministrazione comunale e il Soggetto Attuatore;
- d) **Forza Maggiore:** fatti e/o atti che le parti non avrebbero potuto prevedere al momento della sottoscrizione della convenzione, né prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza, tali da rendere oggettivamente impossibile, in tutto o in parte, in via temporanea o definitiva, l'adempimento delle obbligazioni ai sensi della Convenzione;
- e) **Piano economico e finanziario:** l'elaborato in formato elettronico, contenente l'esplicitazione dettagliata delle risorse del Progetto, con indicazione dei presupposti e delle condizioni di base che assicurano l'equilibrio e la sostenibilità del Progetto stesso;
- f) **Progetto complessivo:** è il documento approvato a conclusione della fase di co-progettazione e redatto a partire dal progetto presentato dal Soggetto Attuatore in risposta all'avviso d'istruttoria pubblica;
- g) **Prestazioni:** l'erogazione di servizi ed attività previste dal Progetto Complessivo;
- h) **Rischi operativi:** sono i rischi collegati alla domanda (ossia l'utilizzo effettivo dei servizi e delle prestazioni), all'offerta (ossia all'offerta delle prestazioni secondo gli standard di Progetto) e alla disponibilità (ossia alla disponibilità continua delle Prestazioni);
- i) **RUP:** Responsabile Unico del Procedimento;
- j) **Soggetto Attuatore:** l'ente di terzo settore o l'eventuale ATI/RTI di enti di terzo settore selezionato in sede di istruttoria pubblica e assegnatario della co-progettazione;
- k) **Soggetto Finanziatore:** uno più soggetti, pubblici o privati, diversi dall'Amministrazione e dal Soggetto Attuatore che assicurano fonti di finanziamento al progetto;

Art. 3 Accettazione generale dei termini

1. Le condizioni e modalità di esecuzione delle attività derivanti dalla co-progettazione per la gestione di alloggi, in semi-autonomia, confiscati alla criminalità organizzata e riconvertiti per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza in uscita da percorsi di protezione, sono quelle indicate da questa Convenzione e dal Progetto Complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione, contenente le ulteriori clausole integrative di questa Convenzione definite in tale sede.
2. Le premesse, gli atti e documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale di questa Convenzione. Il Soggetto Attuatore dichiara di avere piena e completa conoscenza degli atti e documenti, di averli esaminati e letti e di confermare le affermazioni contenute in premessa.

Art. 4 Durata

1. La Convenzione ha durata dalla sua stipulazione e sino al xx xxxx xxxx (*massima durata prevista cinque anni*).
2. L'Amministrazione si riserva la possibilità di prorogare la durata della Convenzione limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per

l'individuazione di un nuovo soggetto nell'erogazione delle Prestazioni.

3. Il Soggetto Attuatore si impegna a garantire l'erogazione delle Prestazioni fino all'individuazione del nuovo partner.

Art. 5 Oggetto della convenzione

1. Questa Convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Rho e il Soggetto Attuatore individuato tramite specifica istruttoria pubblica quale partner dell'Amministrazione comunale nella gestione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho.
2. Ha costituito oggetto di progettazione condivisa la completa definizione delle modalità di gestione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho, secondo le modalità e le tempistiche regolate da questo documento e nel progetto complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione.
3. Le Prestazioni sono erogate nel rispetto delle finalità sociali e pubbliche stabilite dall'Amministrazione e sono caratterizzate per la complessità e la pluralità di attività, definite per finalità strategiche:
 - a) contrastare fenomeni diffusi di povertà alimentare, in una logica di integrazione, distribuendo aiuti concreti per migliorare le condizioni di vita e fornire, in primis, alle famiglie la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi, azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale e dar loro un effettivo sostegno per continuare a costruire e rafforzare la relazione di fiducia con le persone, disegnando insieme un percorso di uscita, almeno in parte, dalla condizione di fragilità;
 - b) potenziare il contrasto a situazioni di povertà educativa, disagio sociale e emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico e relazionale, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e delle famiglie;
 - c) valorizzare la rete di Istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e delle realtà associative territoriali, operanti sul territorio di Rho, per favorire quei processi di connessione, di confronto, di condivisione delle sinergie, dello scambio reciproco di competenze, di idee e individuare soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale, nelle sue diverse manifestazioni in una logica di "comunità educante";
 - d) attivare processi di partecipazione delle famiglie e dei bambini alla vita della comunità e del territorio in cui vivono nonché sviluppare competenze educative, sociali e relazionali delle rispettive famiglie;
4. Le Prestazioni sono coerenti con il "*Documento di co-progettazione*" e sono state oggetto di completa definizione nell'ambito della fase di co-progettazione sulla base della proposta progettuale presentata dal soggetto aggiudicatario. Sono quindi indicate nel Progetto Complessivo.

Art. 6 Ulteriori iniziative ed attività consentite

1. In aggiunta alle Prestazioni ed alle attività descritte da questa Convenzione, è facoltà del Soggetto Attuatore realizzare ed erogare ulteriori attività senza oneri o contributi a carico dell'Amministrazione a condizione che:

- a) questa facoltà sia stata prevista in sede di proposta progettuale;
 - b) le attività e le iniziative siano finalizzate ad un innalzamento qualitativo delle riposte offerte ai bisogni espressi, nel rispetto delle finalità indicate da questa Convenzione.
2. Le ulteriori attività devono essere preventivamente comunicate al RUP affinché ne valuti la compatibilità con il Documento di co-progettazione e il Progetto Complessivo.
 3. Con specifico verbale il RUP autorizza il Soggetto Attuatore a svolgere le iniziative e le attività ulteriori.

Art. 7 Ricerca di risorse (fundraising)

1. Il Soggetto Attuatore può utilizzare il Progetto Complessivo per partecipare a bandi o altre iniziative per la ricerca di risorse o finanziamenti pubblici e privati per l'attuazione del Progetto Complessivo.
2. Il Soggetto Attuatore può proporre all'Amministrazione di assumere il ruolo di partner o capofila nelle attività di fundraising previste da questo articolo.
3. Il conseguimento di risorse a finanziamento del Progetto comporta l'aggiornamento del piano economico e finanziario.

Art. 8 Responsabilità

1. Il Soggetto Attuatore è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto della Convenzione.
2. Il Soggetto Attuatore è, altresì, responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione della Convenzione, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti, nonché dall'operato di eventuali subappaltatori.
3. È fatto obbligo al Soggetto Attuatore di mantenere l'Amministrazione sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

Art. 9 Impegni dell'Amministrazione

1. L'Amministrazione si impegna ad assicurare il controllo e la vigilanza delle Prestazioni erogate dal Soggetto Attuatore attraverso la verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività oggetto della Convenzione.
2. L'Amministrazione partecipa all'organismo di *governance* del progetto di cui al successivo Art. 12, istituito ad esito della fase di co-progettazione sulla scorta della proposta formulata in sede di offerta dall'aggiudicatario.

Art. 10 Impegni del Soggetto attuatore

1. Il Soggetto Attuatore si obbliga alla realizzazione ed erogazione diretta delle attività oggetto della Convenzione e del Progetto Complessivo approvato a conclusione della fase di co-progettazione, nonché di quelle che, successivamente alla stipulazione della stessa, dovessero essere espressamente autorizzate dall'Amministrazione su richiesta motivata del Soggetto Attuatore, con divieto di cessione delle stesse o di parte di esse ad un soggetto giuridico terzo rispetto a quello individuato a seguito dell'istruttoria pubblica.
2. Il Soggetto Attuatore si obbliga a rendicontare le risorse pubbliche messe a disposizione

dall'Amministrazione secondo le regole stabilite dall'Amministrazione stessa.

Art. 11 Personale impiegato

1. Il Soggetto Attuatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso della Convenzione.
2. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad assicurare la prestazione con personale idoneo sotto il profilo deontologico, professionale e sanitario, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti in materia o che interverranno nel periodo di decorrenza del contratto, per quanto applicabili, inclusi quelli in materia di igiene e sanità, in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, nonché di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, di ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in costanza di rapporto per la tutela dei lavoratori e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
3. L'Amministrazione si riserva il diritto di richiedere al Soggetto Attuatore la documentazione attestante gli adempimenti di tutti i già menzionati obblighi.
4. La documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi ed infortunistici, nonché l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito all'assolvimento ed al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore devono essere presentate dal Soggetto Attuatore prima dell'inizio delle prestazioni e comunque entro 60 giorni dalla data di avvio delle stesse.
5. Le Prestazioni previste dalla Convenzione dovranno essere espletate con personale qualificato e ritenuto idoneo a svolgere le relative funzioni.
6. Il personale è tenuto ad un comportamento improntato alla massima correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso ed esporre apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
7. Con riferimento alle responsabilità derivanti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Soggetto Attuatore si assume ogni responsabilità riguardo all'adozione delle misure di prevenzione e protezione, inclusa la formazione, rivolte al personale, con conseguente esonero di responsabilità per l'Amministrazione per quanto attiene l'espletamento delle attività in oggetto.
8. Le disposizioni di questo articolo si applicano ai tirocinanti ospitati dal Soggetto Attuatore limitatamente agli obblighi che il Soggetto Attuatore assume come Soggetto Ospitante.
9. L'inosservanza delle disposizioni previste da questo articolo può determinare la risoluzione della Convenzione.

Art. 12 Governance

1. Il Soggetto Attuatore quale "partner" del Comune nella co-progettazione è parte attiva nella concretizzazione del modello direzionale, gestionale e organizzativo individuato e proposto in sede di offerta progettuale.
2. L'assetto organizzativo complessivo della *governance* del Progetto nonché di

progettazione di eventuali nuovi interventi, è quello proposto dal Soggetto Attuatore in sede di offerta e derivante dalla co-progettazione. L'assetto organizzativo proposto potrà essere integrato in accordo tra le parti in sede di co-progettazione.

3. Al Soggetto Attuatore, quale soggetto gestore competente, oltre all'attività di gestione previste dal Progetto, la pianificazione, organizzazione, gestione e valutazione delle attività svolte e degli interventi eseguiti.
4. Gli strumenti di *governance* sono strutturati sulla base di uno stabile organismo integrato pubblico/privato, con la partecipazione dell'eventuale Soggetto finanziatore, che tiene conto delle varie istanze rappresentate e dei diversi portatori d'interesse. In particolare, sono stati essere definiti congiuntamente gli strumenti di governo, di presidio e di controllo della gestione complessiva.
5. Gli strumenti di *governance* sono essenzialmente finalizzati:
 - a) alla costante condivisione tra le Parti degli strumenti di governo, di presidio e controllo della progettazione secondo principi organizzativi riconosciuti e secondo uno schema organizzativo che, sulla base della proposta progettuale del Soggetto Attuatore, è stato elaborato tra le Parti in sede di coprogettazione e allegato alla presente Convenzione;
 - b) l'analisi e la valutazione delle varie istanze rappresentate dai diversi soggetti portatori di interessi locali coinvolti;
 - c) alla definizione e risoluzione degli eventuali conflitti relativi a questioni interpretative sull'attuazione delle attività progettuali concordate.
6. La Parti, in ogni caso, si impegnano a facilitare un rapporto di coordinamento tra i propri operatori ed i responsabili dei servizi interessati al fine di una puntuale realizzazione degli interventi.

Art. 13 Monitoraggio e Controllo

1. Il Soggetto Attuatore dovrà produrre semestralmente all'Amministrazione comunale, in formato elettronico, i dati relativi all'andamento delle Prestazioni.
2. Con la stessa cadenza il Soggetto Attuatore dovrà presentare report relativi all'andamento delle attività e servizi proposti e condivisi nella fase di co-progettazione.
3. Oltre ai report statistici dovrà essere prodotta, alla scadenza della Convenzione, una relazione complessiva sull'andamento dei servizi evidenziando eventuali criticità, proposte di miglioramento, revisioni progettuali da apportare all'attività.
4. È prevista la possibilità, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, di chiedere altre forme di rendicontazione sull'andamento dei servizi e delle attività erogate, concordando tempi e modi con il Soggetto Attuatore.
5. L'Amministrazione può richiedere gli opportuni chiarimenti sui dati, sui report e sulla documentazione di rendicontazione. Il Soggetto Attuatore dovrà fornire tempestivamente i chiarimenti richiesti.

Art. 14 Principio di collaborazione

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, il Soggetto Attuatore assume l'impegno – in attuazione del principio di buona fede – di comunicare all'Amministrazione

- c) in termini di spazi fisici aggiuntivi pari a xxxxxxxxxxxeuro
- d) in termini di progetti aggiuntivi pari a xxxxxxxxxxx

Art. 16 Rischi connessi all'erogazione delle Prestazioni

1. I rischi e la ripartizione delle relative responsabilità tra Comune di Rho, Soggetto Attuatore e Soggetto Finanziatore, collegati all'erogazione dei servizi e delle attività di cui alla presente Convenzione, sono stati definiti tra le parti in sede di coprogettazione.
2. I rischi operativi sono comunque a carico del Soggetto Attuatore.

Art. 17 Riapertura della co-progettazione e modifiche

1. L'Amministrazione si riserva in qualsiasi momento di richiedere al Soggetto Attuatore la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche che si rendessero necessarie o all'emergere di nuovi bisogni.
2. Le variazioni sono disciplinate, previo accordo tra le Parti, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione.
3. Con la sottoscrizione della presente convenzione il Soggetto Attuatore si impegnano ad eseguire tutte le variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dall'Amministrazione purché non mutino sostanzialmente la natura delle Prestazioni oggetto della Convenzione e non comportino a carico del Soggetto Attuatore maggiori spese.
4. Eventuali modifiche, prescrizioni o varianti, rispetto a quanto pattuito, richieste dall'Amministrazione concordate tra le Parti in sede di erogazione dei servizi e delle attività saranno definite, in coerenza con le finalità e gli obiettivi complessivi del Progetto, nell'ambito dell'organismo di *governance* di cui all'Art. 12, tenendo conto sia degli eventuali e comprovati oneri a carico del Soggetto Attuatore che di eventuali vantaggi economici conseguenti alle modifiche, prescrizioni o varianti di cui ai commi precedenti.

Art. 18 Forza maggiore

1. È condiviso tra le Parti in misura paritetica il rischio di forza maggiore, connesso alla possibilità del verificarsi di eventi o circostanze al di fuori del ragionevole controllo del Soggetto Attuatore o dell'Amministrazione da cui derivi l'impossibilità anche temporanea, parziale o totale, per ciascuna delle due Parti, di adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del presente schema di Convenzione.
2. Il verificarsi di circostanze di Forza maggiore può dare luogo ad una revisione del Progetto al fine di assicurarne la continuità.

Art. 19 Documenti facenti parte della Convenzione

1. Sono parte integrante e sostanziale della Convenzione:
 - a) la deliberazione di Giunta comunale del xx xxxx xxx, n xxxx;
 - b) l'Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di interventi d'inclusione sociale attiva;
 - c) l'offerta presentata dal Soggetto Attuatore in sede di istruttoria pubblica;

- d) il progetto complessivo di erogazione dei servizi ed attività approvato dalla Parti a conclusione della fase di co-progettazione contenente le ulteriori clausole integrative di questa Convenzione definite in tale sede.

Art. 20 Condizioni generali di contratto

1. La sottoscrizione della Convenzione e dei suoi allegati da parte del Soggetto Attuatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza delle leggi, dei regolamenti e di tutta la normativa vigente in materia di co-progettazione.
2. L'interpretazione delle clausole contrattuali e delle disposizioni della presente Convenzione deve essere effettuata, tenendo conto delle finalità perseguite con il contratto. In ogni caso trovano applicazione gli articoli dal 1362 al 1369 C.C..

Art. 21 Fallimento del Soggetto Attuatore

1. Il fallimento del Soggetto Attuatore comporta, lo scioglimento *ope legis* della Convenzione o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione, facendo salvo la speciale disciplina prevista dall'art. 124 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, qui invocata in via speciale.

Art. 22 Penali, ritardi, inadempienze

1. In caso di violazione degli obblighi previsti dalla Convenzione l'Amministrazione applicherà le penali di seguito indicate:

	OGGETTO:	Importo penalità
1	Sospensione delle attività, per decisione unilaterale del Soggetto Attuatore, per ogni giornata	€ 100,00
2	Per ogni altro inadempimento agli obblighi contrattuali non previsto ai punti precedenti	da €100,00 a € 500,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento

2. Le penali dovranno essere pagate dal Soggetto Attuatore con apposito bonifico.
3. L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del RUP, verso cui il Soggetto Attuatore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dall'Amministrazione.
4. In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni l'Amministrazione procederà all'applicazione delle sopra citate penali.
5. È fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dell'eventuale ulteriore danno e l'esercizio qualora necessario di ulteriori azioni, ivi compresa la denuncia alle autorità competenti, qualora siano riscontrate violazioni di legge.

Art. 23 Referenti della Convenzione

1. Il Soggetto Attuatore dovrà indicare, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle attività, il nominativo e i numeri telefonici (fisso e cellulare) di uno o più referenti che dovrà/dovranno essere sempre reperibile/i da parte dell'Amministrazione Comunale.

2. Il/i referente/i dovrà/dovranno essere autorizzato/i, sin dall'inizio della prestazione, ad accogliere qualsiasi richiesta/segnalazione da parte dell'Amministrazione Comunale e a realizzare tutte le misure atte alla rapida ed efficace soluzione di quanto segnalato.
3. L'Amministrazione indicherà i propri referenti amministrativi e tecnici che cureranno la parte relativa alle attività amministrative e contabili legate alla Convezione.

Art. 24 Cessione della Convenzione

1. È vietato cedere anche parzialmente la presente Convenzione, pena l'immediata risoluzione della stessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate all'Amministrazione.
2. È fatto divieto di subappaltare totalmente o parzialmente le attività, al di fuori degli eventuali rapporti di partenariato, individuati in sede di Offerta, pena l'immediata risoluzione della Convenzione ed il risarcimento dei danni, e di quanto previsto dalla vigente disciplina di riferimento, in quanto applicabile.

Art. 25 Cauzione

1. Il Soggetto Attuatore presta la cauzione definitiva di xxxxxx nella seguente forma:
 - a) xxxxxxxxxxxxxxxx
2. In ogni caso, questa clausola non esclude il risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze del Soggetto Attuatore.

Art. 26 Polizze assicurative

1. Il Soggetto Attuatore è obbligato a produrre una polizza assicurativa RC (responsabilità civile) che tenga indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione delle Prestazioni da qualsiasi causa determinati. La polizza per responsabilità civile per danni causati a terzi: persone (compreso il personale dell'Amministrazione), animali e cose, con esclusivo riferimento alla prestazione in questione, dovrà avere il seguente massimale unico per sinistro: 1.000.000,00 (unmilione/00) euro.
2. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, il Soggetto Attuatore potrà dimostrare l'esistenza di una polizza, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche le Prestazioni previste dal Progetto complessivo.
3. Copia delle polizze, specifiche, o come appendici alle polizze esistenti, conformi all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata anticipatamente all'avvio delle prestazioni al RUP, unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. Quest'ultima dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde verificare il permanere della validità nel corso della durata del servizio.
4. Le Parti possono concordare le modalità con cui stipulare polizze assicurative a tutela rischi che riguardano le risorse immobiliari messe a disposizione.
5. Il Soggetto Attuatore può stipulare polizze assicurative per i rischi derivanti da eventi di Forza Maggiore o per gli altri rischi operativi.
6. I contratti di assicurazione di cui al presente articolo devono garantire le coperture richieste anche in caso di carente, scorretta o ritardata informativa alla compagnia da

parte del Soggetto Attuatore. Non sono ammesse surroghe idonee a trasferire, anche solo parzialmente, eventuali richieste della compagnia a carico del Soggetto Attuatore sull'Amministrazione.

7. Le garanzie di cui al presente articolo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati da sub-appaltatori, sub-fornitori, consulenti.

Art. 27 Risoluzione

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida a adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 Cod. Civ., in caso di grave inadempimento e di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo della cauzione definitiva.
2. Si potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., nei seguenti casi:
 - a) mancata realizzazione dei servizi e delle attività previste nella co-progettazione;
 - b) inosservanza delle leggi in materia di rapporti di lavoro, correttezza e correttezza contributiva; inosservanza alle norme di legge circa l'assunzione del personale e la retribuzione dello stesso;
 - c) inosservanza delle leggi in materia di sicurezza;
 - d) inadempimento rispetto agli obblighi in materia di trattamento dei dati personali
 - e) subappalto;
 - f) nel caso in cui le transazioni finanziarie siano eseguite senza l'utilizzo di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle stesse, così come previsto dall'art. 3 comma 8 della legge 143 agosto 2010, n. 136;
 - g) il contraente venga diffidato due volte, con nota scritta, circa la puntuale esecuzione della prestazione nel rispetto dei termini contrattuali;
 - h) nel caso dovessero permanere le condizioni che hanno portato all'addebito di anche una sola delle penali previste dal presente schema di Convenzione;
3. In ogni caso è fatto salvo il diritto dell'Amministrazione di richiedere il risarcimento dei danni subiti.
4. Qualora si verificassero ipotesi di grave inadempimento nel caso di inizio delle prestazioni in pendenza della stipulazione del contratto, l'Amministrazione potrà procedere alla revoca dell'aggiudicazione, fatta salva la richiesta di risarcimento danni.

Art. 28 Cessazione, revoca per motivi di interesse pubblico e recesso

1. La convenzione può essere revocata dall'Amministrazione per motivi di pubblico interesse.
2. L'Amministrazione ha diritto di recedere dalla Convenzione in tutti i casi previsti dalla legge.

Art. 29 Vigilanza e controlli

1. L'Amministrazione ha la facoltà di verificare in qualsiasi momento, durante l'erogazione delle attività/servizi, il regolare ed esatto adempimento delle prestazioni, e a tal fine:

- a) potrà utilizzare le modalità di verifica e controllo ritenute più adeguate rispetto alla specificità della prestazione;
- b) accedere a qualsiasi area/mezzo relativi al servizio svolto;
- c) effettuare controlli/accertamenti sul personale impiegato nell'esecuzione della prestazione.

Art. 30 Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere sulla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e scioglimento della Convenzione, sarà competente esclusivamente il Foro di Milano.

Art. 31 Rinvio ad altre disposizioni

1. Per quanto non è contemplato in questa Convenzione, si fa rinvio alle leggi e regolamenti in vigore.
2. La Convenzione, ed ogni obbligazione relativa allo stesso, è regolato dalla legge italiana.
3. Le Prestazioni sono soggette alle disposizioni previste da norme, provvedimenti e intese nazionali e regionali in materia di case rifugio per le donne vittime di violenza.

Art. 32 Stipulazione convenzione- spese, imposte e tasse

1. La Convenzione è stipulata in modalità elettronica in forma privatistica.
2. La Convenzione è immediatamente efficace, fatte salve eventuali clausole risolutive espresse, ivi comprese.
3. Tutte le eventuali spese, imposte e tasse inerenti alla Convenzione, sono a carico del Soggetto Attuatore, se dovute.
4. Il Soggetto Attuatore è Ente del terzo settore, regolarmente iscritto al RUNTS, il registro Enti del terzo settore, e quindi soggetta a quanto disposto dall'articolo 82 comma 3 del decreto legislativo 117 del 2017 in materia di registrazione degli atti.
5. L'oggetto della convenzione riguarda specificamente le attività d'interesse generale previste dall'art. 5 del decreto legislativo 117 del 2017, in particolare le attività di xxxxxxxxxxxxxx previste dall'art. 5 comma 1 lettera xxx) del decreto legislativo 117 del 2017. Pertanto, ai sensi dell'art. 82 comma 3 del medesimo decreto, si richiede l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa.
6. È in capo al Soggetto Attuatore il rischio di modifiche alla normativa fiscale intervenute durante la vigenza della Convenzione.
7. Per quanto riguarda l'I.V.A. si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in materia.

Art. 33 Trattamento di dati personali

1. Ai sensi dell'art. 4 – punto 1 del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (d'ora in avanti Regolamento), si intende per dato personale: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica, identificata o identificabile. Si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, indirettamente o indirettamente, con particolare riferimento ad un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo on line o ad uno o più

elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

2. In base al predetto art. 4 – punto 7 - del Regolamento, il Titolare del Trattamento è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica il servizio o altro organismo che singolarmente o insieme ad altri determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali.
3. A questo riguardo il Soggetto Attuatore dispone e gestisce in forma autonoma e sotto la propria responsabilità, la tecnologia, gli strumenti, le risorse e l'organizzazione, senza possibilità da parte dell'Amministrazione di interferire direttamente sull'organizzazione interna e sulle finalità perseguite, che restano totalmente in capo a tale soggetto, il quale assume quindi la qualità di titolare del trattamento dei dati personali con autonomi poteri decisionali nell'esercizio delle proprie ed esclusive funzioni e in ragione della posizione rivestita adotta tutte le misure, tecniche e organizzative, per la protezione dei dati personali.
4. Per la parte di propria ed esclusiva competenza anche con riguardo alle funzioni amministrative- contabili e di rendicontazione, l'Amministrazione assume la qualità di distinto e autonomo Titolare del trattamento dei dati, osservando i principi e le disposizioni del Regolamento.
5. Le Parti, in osservanza al principio di proporzionalità ed in relazione agli obblighi derivanti dalla posizione rivestita, si scambiano esclusivamente i dati indispensabili per l'applicazione della presente Convenzione.
6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si rimanda al Regolamento e alle disposizioni applicabili in materia, compresi il decreto legislativo. n. 196/2003 e i provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Comune di Rho

Soggetto Attuatore

Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle Parti.

Allegato A -Indicazione operative per la rendicontazione

*Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119 –
Avviso d’Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e realizzazione ai sensi
dell’art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il
contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho*

1) Scopo del documento

Questo documento definisce le indicazioni operative per la rendicontazione dei progetti ammessi e finanziati a valere sul Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

Destinatari di questo documento sono tutti i soggetti, in qualità di soggetti che hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi e finanziati con il procedimento.

Le risorse economiche sono regolarmente stanziare nel bilancio di previsione degli anni 2025/2027

2) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	7 luglio 2025	Prima emissione	Tutte

3) Caratteristiche generali dei progetti finanziati

Con deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119, è stato approvato il documento "LINEE DI INDIRIZZO FINALIZZATE ALLA SELEZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO".

Il documento contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co-progettazione d'interventi di contrasto alla povertà educativa e alimentare.

Le proposte progettuali sono indirizzate ad attività e interventi che possono dispiegarsi anche su cinque anni e riceveranno, al momento, un finanziamento di 3.000,00 EUR annue per gli anni 2025-2030.

Non è possibile proporre spese d'investimento.

4) Natura del finanziamento

Salvo che l'Amministrazione comunale o il responsabile del procedimento decidano di realizzare direttamente le proposte progettuali, in linea di massima il finanziamento riconosciuto assume la natura di trasferimento di un contributo economico soggetto a rendicontazione.

5) Struttura della rendicontazione

Con il provvedimento di assegnazione del finanziamento, il soggetto attuatore conosce l'importo esatto ottenuto, corrispondente al piano economico presentato, salvo che le risorse assegnate non siano state ridotte per indisponibilità di fondi.

Il contributo erogato sostiene in tutto o in parte le spese previste dal progetto. Queste ultime devono essere rendicontate analiticamente con produzione dei documenti giustificativi delle spese sostenute, nel rispetto delle indicazioni operative contenute in questo documento.

5.1) Identificazione dei progetti

Ogni progetto ammesso e finanziato sarà identificato da un codice ID che sarà comunicato al soggetto attuatore.

Questo codice ID dovrà necessariamente comparire sui documenti giustificativi di spesa prodotti.

Il codice ID potrà essere indicato all'origine, nella produzione digitale del documento (ad esempio, nelle fatture ecc.) oppure potrà essere apposto con timbro controfirmato dal legale rappresentante del soggetto attuatore (ad esempio, sui cedolini paga ecc.).

5.2) Comunicazione di avvio delle attività

Il soggetto attuatore, una volta ricevuto l'atto di assegnazione del finanziamento, deve comunicare via posta elettronica certificata l'avvio delle attività di progetto.

La comunicazione deve contenere la data di inizio delle attività e il cronoprogramma di attuazione del progetto.

La comunicazione va indirizzata a:

Area 2 Servizi alla Persona

pec pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

5.3) Erogazione di acconti e saldi

Per ciascun progetto finanziato saranno erogati somme a titolo di acconto per consentire l'avvio e la prosecuzione delle attività. Al termine del progetto sarà erogato il saldo, una volta verificata la correttezza formale e sostanziale della rendicontazione.

Le modalità di erogazione delle somme saranno le seguenti:

- Primo acconto pari al 40% dell'importo assegnato entro trenta giorni dalla comunicazione di avvio delle attività progettuali;
- Secondo acconto pari al 40% dell'importo assegnato trenta giorni dopo l'approvazione della rendicontazione del primo acconto;
- Saldo pari al 20% dell'importo assegnato trenta giorni dopo l'approvazione della rendicontazione finale.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro e non oltre il **xx/xx/xxxx**.

Nel caso in cui la rendicontazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, il Comune di Rho potrà chiedere chiarimenti o integrazioni della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare.

Qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto. Il Comune di Rho potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal soggetto attuatore.

5.4) Variazione dei progetti e revisione del contributo assegnato

Il soggetto attuatore può comunicare eventuali varianti nell'attuazione del progetto.

Le varianti possono riguardare modifiche alle attività previste e/o al cronoprogramma ma non possono determinare l'assegnazione di un maggiore contributo rispetto a quanto inizialmente assegnato.

In fase di rendicontazione il contributo potrà essere ridotto qualora le spese effettive documentate e ammesse siano inferiori alla somma assegnata.

Commento [FR1]: Personalizzabile a seguito di assegnazione della co-progettazione

Commento [FR2]: Personalizzabile a seguito di assegnazione della co-progettazione

6) Ammissibilità della spesa

Nei paragrafi che seguono sono riportate le condizioni generali per il riconoscimento delle spese sostenute dai soggetti attuatori per la realizzazione dei progetti finanziati.

In ogni caso le spese devono rispettare i principi di sana gestione finanziaria; vale a dire che:

- le risorse impiegate dai soggetti attuatori nella realizzazione delle attività di progetto sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore (principio di economia);
- deve essere ricercato il miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti (principio di efficienza);
- le risorse impiegate per la realizzazione delle attività hanno portato al conseguimento dei risultati attesi e al raggiungimento degli obiettivi specifici fissati (principio di efficacia).

6.1) Regole generali di ammissibilità

Una spesa è ritenuta ammissibile se sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale:

- non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non è finanziata da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche;
- si riferisce a un progetto ammesso a finanziamento da parte del Comune di Rho;
- è coerente con il progetto approvato: è riferita ad attività previste nel progetto approvato, è coerente con quanto previsto nel preventivo e non supera gli importi approvati;
- è correttamente registrata in contabilità, conformemente alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- è stata effettivamente sostenuta: ha dato luogo a un pagamento da parte dei soggetti attuatori;
- è comprovata: la spesa è comprovata da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (es. buste paga, fatture, etc.) che devono riportare sull'originale o sul documento digitale "spesa sostenuta con i fondi del bilancio partecipativo", progetto "Titolo" codice "ID" per un importo pari a €". il titolo è quello proposto dal soggetto attuatore mentre il codice ID è quello assegnato al progetto dal Comune di Rho; può essere utilizzato un timbro controfirmato dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- è sostenuta nel periodo di riferimento individuato da questo documento paragrafo 3);
- rispetta le condizioni specifiche di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate da questo documento.

6.2) Spese non ammissibili

Le spese seguenti non sono ammissibili:

- interessi passivi;
- acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;

- ammortamenti, deprezzamenti e passività; costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e agli interessi di mora; commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- spese relative a un bene rispetto al quale il soggetto attuatore abbia già fruito per le stesse spese di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale o dell'Unione Europea;
- spese non necessarie o eccessive in termini di quantità/prezzo.

6.3) Iva, imposte e tasse

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore, indipendentemente dalla natura pubblica o privata di quest'ultimo.

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto attuatore.

Al fine della valutazione di ammissibilità dell'IVA è quindi necessario che il soggetto attuatore presenti, una dichiarazione, sotto forma di autocertificazione a firma del responsabile legale dell'ente/ dirigente competente, che certifichi il trattamento dell'IVA.

Anche altre imposte e tasse possono costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenute dal soggetto attuatore. In particolare, imposte e tasse attinenti l'attività cofinanziata, aventi scadenza successiva alla conclusione del progetto (es. IRAP, etc.) possono comunque essere espese tra i costi relativi allo stesso. Al fine della valutazione di ammissibilità degli importi rendicontati è necessario presentare un apposito prospetto di calcolo, sottoscritto dal responsabile legale dell'ente / dirigente competente, che evidenzia la metodologia utilizzata. Il soggetto attuatore si impegna inoltre a trasmettere al Comune di Rho copia della ricevuta dell'avvenuto pagamento.

7) Condizioni specifiche di ammissibilità

I soggetti attuatori sono tenuti a conservare in originale tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto, archiviandola in modo ordinato (es. fascicolo cartaceo ed elettronico dedicato al progetto) per agevolare le attività di verifica.

7.1) Spese di personale

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto.

Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale, come tutte le spese di progetto, sono ammissibili solo se sostenute dal soggetto attuatore.

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana.

La documentazione amministrativa per rendicontare le spese di personale dipendente è la seguente:

Commento [FR3]: Personalizzabile a seguito di assegnazione della co-progettazione

- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Curriculum Vitae
- Report di attività e ore/giornate lavorate (*timesheet* mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto;
 - titolo del progetto.
 - dati di identificazione del soggetto attuatore
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

La documentazione contabile di spesa per il personale dipendente è la seguente:

Commento [FR4]: Personalizzabile a seguito di assegnazione della co-progettazione

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Modelli DM 10 e altri documenti per i versamenti contributivi
- Modelli F24 per il pagamento delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative e prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al soggetto attuatore tramite contratti di prestazione di servizi.

Il corrispettivo dovrà essere determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del costo orario/a giornata definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro - comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali – moltiplicato per le ore/giornate lavorate.

La documentazione amministrativa per rendicontare le spese di personale non dipendente è la seguente:

- Lettere d'incarico/contratti sottoscritti dalle parti
- Curriculum Vitae

La documentazione contabile di spesa per il personale non dipendente è la seguente:

- Fatture/parcelle/ricevute
- F24 attestanti pagamento oneri fiscali (IRPEF) con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli importi imponibili e le relative ritenute obbligatorie
- Modelli e attestati di pagamento oneri previdenziali e/o assicurativi con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento e i relativi contributi versati
- Stampa delle dichiarazioni della prestazione sul portale INPS firmate dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)

- Stampa “estratto conto” prestatori firmato dal legale rappresentante (per i voucher di lavoro accessorio)

Per tutte le tipologie di spese di personale deve essere prodotta idonea documentazione che comprovi l'effettivo pagamento, quali:

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento; il mandato può essere anche elettronico;
- Bonifici da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del soggetto attuatore e contabili/ricevute bancarie;
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione

7.2) Altre spese

A titolo esemplificativo rientrano nella voce “Altre spese”:

- materiale di consumo;
- spese per i partecipanti;
- spese connesse alla promozione e pubblicizzazione;
- noleggio o locazione di beni;
- spese per adempimenti derivanti dall'accettazione del contributo;
- altre spese coerenti con le finalità del progetto e con le attività previste;
- spese generali (costi indiretti).

Per tutte le spese diverse dal personale dipendente e non dipendente, la documentazione contabile e di pagamento è la seguente:

- Fatture che devono riportare sull'originale o sul documento digitale “spesa sostenuta con i fondi del bilancio partecipativo”, progetto “Titolo” codice “ID” per un importo pari a €”. il titolo è quello proposto dal soggetto attuatore mentre il codice ID è quello assegnato al progetto dal Comune di Rho; può essere utilizzato un timbro controfirmato dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento; il mandato può essere anche elettronico;
- Bonifici da cui si evinca l'avvenuto addebito del progetto sul conto corrente del soggetto attuatore e contabili/ricevute bancarie;
- Assegni, a condizione che si evinca l'avvenuto addebito nel periodo di rendicontazione

8) Conservazione della documentazione

I soggetti attuatori sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, nonché della veridicità dei dati trasmessi e della loro corrispondenza con i documenti conservati presso la propria sede.

La sistematica e completa conservazione e archiviazione dei documenti contabili e amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta e i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo del progetto. La documentazione amministrativa e contabile costituisce necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

9) Verifiche in loco

Tutti i soggetti attuatori sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo del Comune di Rho da questo incaricati possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

10) Obblighi di comunicazione e informazione

I soggetti attuatori assicurano che:

- 1) sia data ampia informazione in merito al sostegno del Comune di Rho per la realizzazione dei progetti;
- 2) qualsiasi documento relativo al progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal Comune di Rho.

Con l'accettazione del contributo i soggetti attuatori acconsentono alla pubblicazione sul sito del Comune di Rho dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato anche ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Rho, 7 luglio 2025

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI ALLA
PERSONA

Dott. Francesco Reina

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

FORMAT PROPOSTA PROGETTUALE

TITOLO DEL PROGETTO

Descrizione generale del servizio

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

CRITERIO A - Esperienza negli interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alla povertà educativa sul territorio di Rho:

(a) Enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete

(b) numero di volontari di cui l'ente dispone per gli interventi

(c) le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

CRITERIO B - qualità della proposta progettuale presentata

(a) proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti emersi

(b) modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione

(c) proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra il Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

(d) attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate

Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

CRITERIO C - costi delle attività proposte

(a) costo delle attività e prestazioni che si intende realizzare

(b) risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto

Data, _____

Firma del legale rappresentante o delegato e timbro

Oltre al format sintetico, si chiede di allegare anche una proposta progettuale estesa, coerente con questo format.

Classif.

Fasc.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

(in caso di rete, compila il Capofila)

Il sottoscritto sig. /sig.ra

Cognome	Nome

in qualità di:

legale rappresentante delegato (allegare delega)

PRESENTA ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze derivanti dalla presentazione di dichiarazioni mendaci, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rende le seguenti dichiarazioni.

DATI DEL SOGGETTO

Denominazione dell'organizzazione che presenta la domanda	
Codice fiscale	
P. Iva	
Sede legale	
Via / Piazza	
CAP	
Città	
Recapiti	
Telefono	
E-mail	
PEC	

Rappresentante legale	
Cognome	
Nome	

L'organizzazione partecipa in forma

(barrare il caso che ricorre)

<input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> quale capofila di una rete costituita con altri soggetti Enti del Terzo Settore
----------------------------------	--

(indicare gli altri soggetti con cui si ha uno specifico accordo per la partecipazione)

n.	Denominazione sociale	Tipo di ETS

DICHIARA

avvalendosi della facoltà concessa dagli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, per la documentazione relativa alla selezione pubblica in oggetto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

- che l'Organizzazione si è costituita il _____;
- di essere Ente del Terzo Settore disciplinato dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ad esclusione delle imprese sociali (*requisito di ammissione*);
- di essere disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 in qualità di cooperativa sociale e/o consorzio;
- di svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 come comprovato dalla documentazione (es: statuto) allegato alla presente domanda.
- che non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del decreto legislativo del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato con decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 109 e di possedere i necessari requisiti di onorabilità e moralità;
- che tutto il personale impiegato nelle attività con minori non ha riportato condanne / non ha patteggiato con riferimento alla legge 38/2006 e con riferimento ai reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del Codice penale;
- di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

di essere iscritto, ove previsto, presso la competente Camera di Commercio al fine di comprovare che l'oggetto sociale dell'Ente risulta coerente con l'oggetto dell' Avviso e a tale fine si allega dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

- di applicare, nei confronti del personale volontario, le norme contenute nel decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, "Codice del Terzo settore";
- di osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assicurazioni per gli infortuni e tutte le disposizioni di legge relativamente all'utilizzo di volontari e collaboratori;
- di aver compreso e di accettare le regole di stabilite con l'Avviso d'Istruttoria pubblica;

(in caso di partecipazione singola)

- di essere in possesso dei requisiti tecnico professionali minimi di partecipazione stabiliti dall'Avviso d'Istruttoria pubblica ed in particolare: in forma singola in forma di rete / partenariato

In particola, i requisiti soggettivi dichiarati previsti dall'avviso sono:

1. essere registrato nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. di svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.come dettagliato nell'allegato statuto/atto fondamentale;
3. di possedere un'esperienza di almeno cinque anni nella gestione progetti e attività di contrasto alla povertà e nella distribuzione di generi alimentari negli ultimi due anni solari (2023-2024), assistendo almeno 30 nuclei familiari residenti a Rho (Il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto);

DICHIARA INOLTRE

- di essere in condizione di poter garantire lo svolgimento degli interventi oggetto della co-progettazione;
- di impegnarsi, in caso di ammissione alla procedura di co-progettazione, a stipulare apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi;
- di conservare tutta la documentazione tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta e finanziata dal contributo per gli eventuali controlli da parte del Comune di Rho o suoi incaricati;
- di impegnarsi a dare ampia informazione in merito al sostegno ricevuto;
- di autorizzare espressamente il trattamento dei dati personali per le finalità connesse al procedimento amministrativo;
- di autorizzare espressamente l'invio di comunicazioni riguardanti i servizi via sms, mail o altre forme digitali di comunicazione ai numeri di telefono ed agli indirizzi e-mail indicati in questo modulo.

ALLEGA

- una proposta progettuale tecnica di massima che ripercorre le voci previste nei criteri selettivi contenuti nell'Avviso pubblico, utilizzando anche il format messo a disposizione.

- copia dell'Atto Costitutivo e copia dello Statuto/Atto fondamentale;
- copia del Documento di Identità, in corso di validità, del sottoscrittore;
- Altro (specificare): _____

Data, _____

Firma del legale rappresentante o delegato e timbro

Allegare: fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante o del soggetto che firma la richiesta. In caso di soggetto delegato, allegare delega e fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante.

Nota: in caso di firma digitale, non è necessario allegare la fotocopia della carta d'identità e timbro.

Classif.

Fasc.

AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

DICHIARAZIONE SUI REQUISITI DI AMMISSIONE
(soggetto in rete non capofila)

Il sottoscritto sig. /sig.ra

Cognome	Nome

in qualità di:

- legale rappresentante delegato (allegare delega)

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO D'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI SERVIZI INTEGRATI PER POTENZIARE IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RHO

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze derivanti dalla presentazione di dichiarazioni mendaci, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rende le seguenti dichiarazioni.

DATI DEL SOGGETTO

Denominazione dell'organizzazione che presenta la domanda	
Codice fiscale	
P. Iva	
Sede legale	
Via / Piazza	
CAP	
Città	

Recapiti	
Telefono	
E-mail	
PEC	

Rappresentante legale	
Cognome	
Nome	

L'organizzazione partecipa in forma
(barrare il caso che ricorre)

- quale partner di una rete costituita con altri soggetti Enti del Terzo Settore

(indicare SOLO IL CAPOFILA a cui si è collegati con uno specifico accordo di partecipazione)

n.	Denominazione sociale	Tipo di ETS
Capofila		

DICHIARA

avvalendosi della facoltà concessa dagli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, per la documentazione relativa alla selezione pubblica in oggetto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

- che l'Organizzazione si è costituita il _____;
- di essere Ente del Terzo Settore disciplinato dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (*requisito di ammissione*);
- di essere disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 in qualità di cooperativa sociale e/o consorzio;
- di svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 come comprovato dalla documentazione (es: statuto) allegato alla presente domanda.
- di possedere requisiti di onorabilità e moralità analoghi a quelli previsti dall'art. 94 e 95 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- di essere iscritto, ove previsto, presso la competente Camera di Commercio al fine di comprovare che l'oggetto sociale dell'Ente risulta coerente con l'oggetto dell' Avviso e a tale fine si allega dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- di applicare, nei confronti del personale volontario, le norme contenute nel decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, "Codice del Terzo settore";



Comune di Rho

AREA 2
SERVIZI ALLA PERSONA

- di osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assicurazioni per gli infortuni e tutte le disposizioni di legge relativamente all'utilizzo di volontari e collaboratori;
- di aver compreso e di accettare le regole di stabilite con l'Avviso d'Istruttoria pubblica;

In particolare, i requisiti soggettivi previsti dall'avviso sono:

1. essere registrato nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. di svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.come dettagliato nell'allegato statuto/atto fondamentale;
3. di possedere un'esperienza di almeno cinque anni nella gestione progetti e attività di contrasto alla povertà e nella distribuzione di generi alimentari negli ultimi due anni solari (2023-2024), assistendo almeno 30 nuclei familiari residenti a Rho (Il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto);
4. di disporre di una o più risorse umane con esperienza di almeno tre anni, maturata nel settore pubblico e/o privato, nelle seguenti attività: progettazione, gestione e rendicontazione di interventi finanziati a valere su fondi europei, nazionali, regionali in particolare in ambito di formazione/istruzione e/o politiche sociali e/o politiche educative/ricreative di cui allego il curriculum vitae;

DICHIARA INOLTRE

- di essere in condizione di poter garantire lo svolgimento degli interventi oggetto della co-progettazione;
- di impegnarsi, in caso di ammissione alla procedura di co-progettazione, a stipulare apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi;
- di conservare tutta la documentazione tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta e finanziata dal contributo per gli eventuali controlli da parte del Comune di Rho o suoi incaricati;
- di impegnarsi a dare ampia informazione in merito al sostegno ricevuto;
- di autorizzare espressamente il trattamento dei dati personali per le finalità connesse al procedimento amministrativo;
- di autorizzare espressamente l'invio di comunicazioni riguardanti i servizi via sms, mail o altre forme digitali di comunicazione ai numeri di telefono ed agli indirizzi e-mail indicati in questo modulo.

ALLEGA

- copia dell'Atto Costitutivo e copia dello Statuto/Atto fondamentale;
- copia del Documento di Identità, in corso di validità, del sottoscrittore;



Comune di Rho



AREA 2

SERVIZI ALLA PERSONA

- Altro (specificare): _____

Data, _____

Firma del legale rappresentante o delegato e timbro

Allegare: fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante o del soggetto che firma la richiesta. In caso di soggetto delegato, allegare delega e fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante.

Nota: in caso di firma digitale, non è necessario allegare la fotocopia della carta d'identità e timbro.